

# In dieci anni l'Abruzzo ha perso mille posti letto

► Nonostante una spesa di quasi tre miliardi di euro ogni annata

► La variazione (meno 18,2 per cento) molto evidente nelle aree interne

## LA "FOTOGRAFIA"

L'AQUILA Sono quasi mille i posti letto persi nelle strutture ospedaliere abruzzesi dal 2010 al 2019, nonostante una spesa di quasi 3 miliardi di euro (2,8) l'anno per garantire le prestazioni sanitarie. In quasi un decennio l'Abruzzo è infatti passato da 5.333 posti letto a 4.361, con un calo di 972 unità, pari al 18,2%; si tratta di una variazione particolarmente evidente nelle aree interne. Il calo più importante ha riguardato le province di Chieti (-32%) e Teramo (-18,5%), seguono il Pescara (-14,4%) e l'Aquilano (-3,7%).

La "fotografia", scattata da Abruzzo Openpolis, restituisce una immagine a 360 gradi di come è cambiata la Sanità regionale in nove anni: dal numero dei posti letto ai costi sostenuti. Il tema è di estrema attualità e arriva a una settimana dall'annuncio dell'assessore regionale alla Sanità Nicoletta Veri di 1.535 nuove assunzioni in tre anni nelle Asl abruzzesi. L'atavico problema della carenza di personale tuttavia non rappresenta l'unica criticità: molti comuni infatti sono distanti da almeno un ospedale con dipartimento di emergenza-urgenza e accettazione (Dea) di I livello, una struttura che contiene sia i servizi di pronto soccorso che alcune aree diagnostiche. Un servizio di questo tipo, viene precisato nello studio di Openpolis, va potenziato all'interno delle aree interne, che nel tempo hanno subito un progressivo spopolamento anche a causa della minore presenza di servizi. Per sopperire a queste fragilità sono previsti fondi per oltre

200 milioni di euro nel piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), ma il percorso resta in salita.

## STRUTTURE PUBBLICHE

Il calo dei posti letto non riguarda però l'intero sistema ma principalmente le strutture pubbli-

che, passate da 4.251 unità del 2010 a 3.377 del 2019 (-20,6%). Le case di cura private, invece, nel 2019 avevano 984 posti letto, a differenza dei 1.082 in dotazione nove anni prima (-9,1%). La struttura con la maggiore capienza è il presidio ospedaliero "Spirito Santo" di Pescara con 587 posti

letto, anche se nel 2010 ne contava 761. Seguono l'ospedale Mazzini di Teramo con 430 posti nel 2019 e 484 nel 2010; il presidio ospedaliero clinicizzato "Santissima Annunziata" di Chieti con 422 (459 nel 2010) e infine l'ospedale "San Salvatore" dell'Aquila con 385 posti letto. Il nosocomio del capoluogo abruzzese è l'unico che registra un incremento di posti letto rispetto al 2010, quando se ne contavano 269. A livello provinciale è ancora una volta il Pescara il territorio con il maggior numero di posti letto nelle strutture di ricovero (1.260). Seguono l'Aquilano (1.143), il Chietino (1.114) e il Teramano (884). Nel periodo 2010-2019 le diminuzioni sono più consistenti hanno riguardato le province di Chieti (-32%) e Teramo (-18,5%). Si registrano i cali minori alla media regionale, invece, nei territori di Pescara (-14,4%) e dell'Aquila (-3,7%).

Ma quanto vale oggi la spesa per il comparto sanitario in Abruzzo? I costi maggiori sono rappresentati dalla fornitura di beni e servizi, pari a 1,9 miliardi di euro, oltre che dal personale sanitario e professionale (655,9 milioni). Per il personale tecnico e amministrativo la spesa ammonta a 124,2 milioni, mentre per gli ammortamenti è pari a 52,4 milioni. Una parte delle spese viene impiegata per i Lea e per l'Abruzzo questi servizi hanno dei costi pari a 1,4 miliardi di euro. La maggior parte di questi co-

sti va a coprire le spese per il personale sanitario (36,3% degli importi). Seguono i costi delle prestazioni sanitarie (22,7%) e i costi dei servizi non sanitari (12,2%).

Alessia Centi Pizzutilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CALO PIÙ IMPORTANTE HA RIGUARDATO LE PROVINCE DI CHIETI E TERAMO, SEGUONO IL PESCARESE E L'AQUILANO**





**Un letto ospedaliero lungo il corridoio tra i reparti**